

Ancora una sentenza sui vaccini



Rosario Cavallo

Pediatra di famiglia, Salice Salentino (Lecce)

Una ennesima sentenza su una richiesta di risarcimento per danno da vaccino è stata emessa dal Tribunale di Napoli.

Si tratta di un caso di autismo con invalidità permanente. Il Ministero si è pronunciato affermando la mancanza di ogni nesso di causalità tra l'autismo di cui soffre il minore e le vaccinazioni da lui eseguite, ma ha lasciato la sua difesa in mano alla "sola" Avvocatura dello Stato, senza il supporto di nessun perito tecnico. Il minore riceve già un indennizzo riconosciutogli in via definitiva.

Il giudice ha nominato un collegio di tre periti (un infettivologo, uno psicologo e un neurochirurgo) per chiarire l'ingarbugliata materia; i tre concordemente concludono per l'esistenza del nesso causale! (il punto esclamativo è mio, non sono riuscito a trattenermi, ndr).

La sentenza del giudice è apparentemente paradossale: riconosce l'esistenza di un nesso di causalità come indicato dai tre CTU, ma respinge la richiesta di risarcimento perchè manca qualunque prova di una colpa del Ministero, essendo l'evento riferibile a un effetto collaterale «di certo possibile (come avviene per ogni medicinale), ma altamente improbabile e in nessun altro modo prevenibile se non "sopprimendo" le vaccinazioni stesse, pretesa "inesigibile" e da scartare».

Premettendo che c'è da chiedersi con quale sicurezza e tranquillità un povero giudice potrebbe ribaltare il giudizio unanime di tanto collegio "tecnico", è lo stesso giudice a chiarire alcuni punti del suo ragionamento:

- i vaccini hanno una valenza pubblica di protezione contro malattie gravi e invalidanti ma ogni trattamento può avere dei rischi;
- proprio per questo la legge prevede che ci sia un indennizzo nel caso di danno individuale patito in conseguenza di una attività della Pubblica Amministrazione rivolta al bene collettivo e quindi da ritenere perfettamente lecita; se invece si dovessero ravvedere gli estremi di un comportamento illecito (per colpa, inosservanza di regole, imprudenza ecc.) commesso dalla Pubblica Amministrazione, si potrebbe avere diritto a un risarcimento; non esiste alcun tipo di automatismo tra i due istituti;

- per dimostrare una responsabilità del Ministero va quindi provato che sia venuto meno alla sua funzione di programmazione e coordinamento e ai suoi obblighi di controllo, direttiva e vigilanza.

In particolare il giudice richiama la Cassazione (sez. III, 27/04/2011, n. 9406) «... ai fini dell'accertamento della responsabilità del Ministero, una volta dimostrato che il danno sia verificato in conseguenza della vaccinazione (...) il giudice di merito è tenuto a verificare se la pericolosità di quel vaccino fosse o meno nota all'epoca dei fatti e se sussistessero, alla stregua delle conoscenze di quel momento, ragioni di precauzione tali da vietare quel tipo di vaccinazione o da consentirla solo con modalità idonee a limitare i rischi ad essa connessi».

Il giudice ritiene che l'evento in causa sia quindi, come indicato dalle CTU, dipendente dalle vaccinazioni ricevute, ma sia anche imponderabile e imprevedibile, ragione per cui è giusto che sia indennizzato (il danno c'è) ma non è giusto pretendere un risarcimento (manca la colpa).

Sicuramente ci possono essere tante letture diverse di questa coraggiosa sentenza. Io avanzo la mia.

Il giudice ha dovuto tener conto del parere di ben tre CTU che hanno affermato la sussistenza di un nesso di causalità tra vaccini ricevuti dal minore e sviluppo dell'autismo, ma nonostante ciò ha ribadito che, a fronte degli enormi benefici apportati dalle vaccinazioni, non ci sono evidenze che possano giustificare un atteggiamento di sospetto contro i vaccini stessi, perchè le osservazioni scientifiche non consentono di considerare pericolosa la pratica vaccinale (ovviamente nel rispetto delle precauzioni e controindicazioni previste dalla buona pratica medica). Essendo state osservate le procedure della buona pratica medica, nessun risarcimento è da pretendere.

Qui finisce la parte giuridica, ma ci sono altre considerazioni da fare, per esempio sulla qualità scientifica delle CTU.

Riporto solo alcuni esempi delle "perle" scientifiche che vengono riportate per affermare l'esistenza di un nesso di causalità: costituzione "iper responder" ai vaccini (cosa significa?); la malattia è attribuita a encefalite immunomediata ma i sintomi attribuiti

compaiono lo stesso giorno della vaccinazione (senza l'intervallo necessario alla produzione di una risposta immune); riferimento a vasta documentazione scientifica che prova la relazione vaccino-autismo (non ne esiste traccia); profilo di tipizzazione tissutale "già osservato in pazienti affetti da sindrome autistica post-vaccinale" (sigh!); intossicazione da alluminio (la dose ricevuta coi vaccini è molte volte più bassa della minima dose tossica); tale intossicazione sarebbe documentata da esami inappropriati (minerogramma del capello) eseguiti anni dopo la vaccinazione; tutti i periti evidenziano il rapporto temporale (sintomi rilevati dopo le somministrazioni del vaccino) come se fosse una prova di dipendenza causale di un fatto dal precedente; tutti usano la stessa formula del primo perito di parte: "encefalopatia immunomediata ad insorgenza post-vaccinica" accettata come se fosse una verità dimostrata; **NESSUNA PROVA DI CAUSALITÀ VIENE CITATA** dai tre CTU!!

Si può senz'altro dire che queste perizie sono scientificamente inaffidabili e pigramente modellate sulle affermazioni ideologiche e non scientifiche della perizia di parte. È giusto tutto ciò?

E non parlo solo dello scandalo di non avere ancora la disponibilità di un albo che garantisca la specifica competenza vaccinale dei periti; mi chiedo anche se sia giusto che solo una piccola parte dei tanti bambini autistici ricevano indennizzi (e qualcuno anche risarcimenti) a dispetto delle evidenze scientifiche ma soprattutto a dispetto dei tanti altri bambini autistici che, scegliendo di non adire le impervie vie legali, restano senza (o con pochi e insufficienti) sostegni pubblici?

Il Ministero aveva promesso che mai più si sarebbero discusse cause vaccinali senza la presenza di un valido supporto tecnico a difesa delle evidenze scientifiche; questa volta tutto sommato è andata bene, ma per il futuro?

Ricordiamo che purtroppo i dati di copertura per l'anno 2015 sono ad altissimo rischio!

Conflitto d'interessi

L'Autore dichiara di non avere alcun conflitto d'interessi.

✉ rosario.cavallo.2qkp@alice.it